

# VILLA VALLE

La famiglia dei Valle è originaria da Brendola dove, ancora oggi, nelle località Lavo e Madonna dei Prati si ammirano due ville di antica appartenenza a tale famiglia. Una via di Brendola è denominata via Valle. Con ducale 18 marzo 1410 ottennero la cittadinanza vicentina. Tutti i componenti la famiglia Valle nacquero e risiedettero sempre a Vicenza. Fu solo nel 1843 che il conte Camillo Gioacchino Valle (1776-1846), figlio di Gio. Battista e della contessa Teresa Gualdo, si trasferì con la famiglia a Valdagno dove ricoperse per parecchi anni la carica di Primo Deputato e di Consigliere Comunale.

Giornata delle  
VILLE VENETE

Istituto Regionale  
Ville Venete

VILLE VENETE



# VILLA VALLE

E' questa la villa più importante di Valdagno sia per valore artistico, sia per sviluppo volumetrico. Essa costituiva il corpo principale ed emergente di un vasto complesso, che si sviluppava al suo fianco orientale e che comprendeva il lungo portico settecentesco (adibito a serre nell'Ottocento), la preziosa foresteria neogotica, l'armonioso corpo d'ingresso, il quale, con il suo portico ad otto archi, formava una lunga quinta prospettica all'alberata Piazza Roma.

Istituto Regionale  
Ville Venete

VILLE VENETE

Giornata delle  
VILLE VENETE



# VILLA VALLE

Emilio Valle (1812-1905) apparteneva ad un ramo cadetto della nobile famiglia vicentina. Alla morte di Emilio Valle il palazzo passò in proprietà del genero, dottor Emilio Orsini che ne aveva sposato una figlia: Clementina. Negli anni '50 il palazzo fu acquistato da Gaetano Marzotto junior che fece demolire l'adiacente neogotica foresteria costruita nella prima metà del XIX° secolo. Furono pure demoliti il porticato di accesso alle scuderie e le abitazioni dei dipendenti, entrambi risalenti agli inizi del XVII° secolo.

Istituto Regionale  
Ville Venete



Giornata delle  
VILLE VENETE



# VILLA VALLE

Nei primi decenni del XVII° secolo la casa venne trasformata, dalla nobile famiglia, in un palazzo. Per la sua imponenza denominò la località dove sorgeva che, da allora, venne chiamata contrada del Palazzo. Nel 1676 il conte Alessandro Valle ottenne dai Provveditori alle Rasòn Vecchie di Venezia che un tratto di strada comunale, retrostante il palazzo, avesse la sua sede più a nord, su terreni di sua proprietà. Il Valle ebbe così la possibilità che lo spazio dedicato a giardino fosse esteso anche a settentrione della sua superba abitazione. La località assunse il nome di contrada della Strada Nova.

Istituto Regionale  
Ville Venete



Giornata delle  
VILLE VENETE



# VILLA VALLE

Nel 1981 il palazzo fu donato da Marzotto al Comune di Valdagno. Dopo essere stato sottoposto a numerosi e radicali restauri venne adibito a pubblica biblioteca e a centro di attività culturali di Valdagno. I più antichi possedimenti dei conti Valle a Valdagno erano in gran parte situati a sud-ovest dell'allora villaggio. Venivano denominati "la possessione della Colombaia". Comprendevano: il molino detto "delle Conche" alimentato con l'acqua del torrente Rio definito "antichissimo" nel 1663 e 100 campi con case coloniche presso le contrade dei Prà Doneghi, delle Borne, Ciozzi e Frassine.

Giornata delle  
VILLE VENETE

Istituto Regionale  
Villie Venete

VILLE  
VENETE



# VILLA VALLE

Particolarmente suggestivo era un lungo viale alberato adiacente al muro di cinta di ponente e denominato “Viale degli innamorati”. Iniziava poco dopo il cancello d’ingresso alla villa e portava ad un elegante gazebo, situato su una collinetta nell’angolo sud-ovest della recinzione. L’ultima fontana del giardino fu realizzata nel 1901 e denominata “Fontana dell’uomo delle oche”. Un elaborato basamento in pietra, al centro della vasca, reggeva una statua in bronzo raffigurante un contadino tedesco del XVI° secolo. Teneva sotto le braccia due oche con acqua zampillante dai loro becchi. Era stata realizzata, su commissione del nobile Emilio Valle, dall’artista trissinese Antonio Lora.



# VILLA VALLE

Nel 1982, tra i tanti antichi edifici di Valdagno studiati dal prof. R. Cevese dal punto di vista storico, architettonico ed artistico figura, anche, la torre colombara di proprietà Valle. Era affiancata a quanto rimaneva, come detto, della prima villa dei Valle a Valdagno. Lo studioso, grazie anche alla caduta di quasi tutti gli intonaci, ebbe modo di escludere categoricamente che: "...il tessuto murario di cui son formati i muri perimetrali fosse di una antica torre ridotta poi a colombara". Precisò che: "... sotto agli intonaci, quasi tutti caduti, non sono emerse sopravvivenze del primo cinquecento, mentre i caratteri stilistici degli elementi architettonici ancora esistenti inducono a credere che la costruzione appartenga alla fine di quel secolo o agli inizi del successivo.



# VILLA VALLE

Nel XVII° secolo un giardino all'italiana abbelliva, probabilmente, il palazzo dei conti Valle di Valdagno. Inizialmente sviluppato su terreni antistanti la residenza, venne esteso, a fine '600, anche a settentrione. Alla sua irrigazione provvedeva, dal 1697, una lunga condotta in tubi di piombo. Nel 1813 furono sostituiti con tubi in terracotta, nel 1866 in legno di castagno e, nel 1888, con tubazioni in ghisa. L'acqua veniva prelevata nelle proprietà dei Valle in contrà dei Prà Doneghi (attuale località Conche), dopo che la nobile famiglia ebbe ottenuta la prescritta autorizzazione governativa dai Provveditori ai Beni Inculti di Venezia. Già a fine '600 una fontana abbelliva il giardino sud della villa.

Giornata delle  
VILLE VENETE

